

Ss.mo Nome di Gesù (memoria facoltativa)

SABATO 3 GENNAIO

Tempo di Natale - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre nell'alto dei cieli, a suo Figlio Gesù l'Emmanuele, allo
Spirito datore di pace, oggi e per sempre, nei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*È giunto umile tra i suoi
il Messia dei poveri:
è nato il Figlio atteso
da parte dei profeti!
Ha preso un corpo
come il nostro.*

*Ancora viene in questo tempo
il Vivente in Spirito;
discende dentro i cuori
sorgente di speranza
per dare vita
al mondo intero.*

*Ritornerà l'ultimo giorno
il Signore tra gli angeli,
sovrano e vincitore
del male e della morte!*

*Ci porterà
presso suo Padre!*

Salmo CF. SAL 104 (105)

Rendete grazie al Signore
e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli
le sue opere.

A lui cantate, a lui inneggiate,
meditate
tutte le sue meraviglie.

Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore
di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore
e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.

Ricordate le meraviglie
che ha compiuto,
i suoi prodigi
e i giudizi della sua bocca,
voi, stirpe di Abramo,
suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.
È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra

i suoi giudizi.
Si è sempre ricordato
della sua alleanza,
parola data
per mille generazioni,
dell'alleanza
stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!» (Gv 1,29b).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Lode al tuo santissimo Nome, Signore Gesù!**

- Tu sei l'agnello di Dio, donato per la nostra redenzione!
- Tu hai tolto il peccato del mondo: donaci di vivere e testimoniare questa lieta novella!
- Tu hai vinto la morte e ci hai aperto la via al Padre: apri i nostri cuori alla speranza e le nostre bocche alla lode!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 117 (118),26-27

Benedetto colui che viene nel nome del Signore:
il Signore nostro Dio è luce per noi.

COLLETTA

O Dio, tu hai voluto che l'umanità del Salvatore, nella sua mirabile nascita dalla Vergine Maria, non fosse sottoposta alla comune eredità dei nostri padri; fa' che liberati dal contagio dell'antico male possiamo anche noi far parte della nuova creazione, iniziata da Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA 1Gv 2,29-3,6

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, ²⁹se sapete che Dio è giusto, sappiate anche che chiunque opera la giustizia, è stato generato da lui. ^{3,1}Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

²Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

³Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro. ⁴Chiunque commette il peccato, commette anche l'iniquità, perché il peccato è l'iniquità. ⁵Voi sapete che egli si manifestò per togliere i peccati e che in lui non vi è peccato. ⁶Chiunque rimane in lui non pecca; chiunque pecca non l'ha visto né l'ha conosciuto.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

Rit. **Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.**

***oppure:* Esultiamo nel Signore, nostra salvezza.**

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

³Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

⁵Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;

⁶con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 1,14A.12A

Alleluia, alleluia.

Il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi.
A quanti lo hanno accolto
ha dato il potere di diventare figli di Dio.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 1,29-34

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Giovanni, ²⁹vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! ³⁰Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". ³¹Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

³²Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. ³³Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". ³⁴E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta del tuo popolo, e donaci in questo sacramento di salvezza il possesso dei beni eterni, nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 322-323

ANTIFONA ALLA COMUNIONE EF 2,4; RM 8,3

Dio ci ha amati con infinito amore;
per questo ha mandato il suo Figlio
in una carne simile a quella di noi peccatori.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che edifichi la tua Chiesa per mezzo dei sacramenti, suscita in noi nuove energie di vita, perché il dono ricevuto ci prepari a riceverlo ancora. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Accogliere... la speranza

La nostra meditazione sul mistero dell'incarnazione, quale cardine della nostra salvezza, si approfondisce e si dilata attraverso una comprensione sempre più profonda di quel mistero di amore che segna e trasforma tutta la nostra vita. L'apostolo

Giovanni ci ricorda che è proprio nell'umanità del Verbo che radica la nostra speranza, e lo fa con parole forti e belle al contempo: «Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro» (1Gv 3,3). Il Precursore, da parte sua, ci trasmette un'intelligenza di questa speranza attraverso l'immagine dell'agnello, di «colui che toglie il peccato del mondo» (Gv 1,29). Potremmo per questo dire che il peccato, come chiusura all'opera della grazia operante nella nostra vita, viene tolto nella misura in cui accettiamo di ricomprenderci come figli di Dio. Per riprendere le parole dell'apostolo nella prima lettura di oggi, figli «lo siamo realmente» (1Gv 3,1). La realtà fondamentale che fonda la nostra esperienza è la speranza che la relazione con Dio sia capace di rifondare ogni giorno la nostra vita, ricreando le condizioni di relazione sempre più belle e più sane sotto il segno della figura dell'agnello. La speranza rinnovata e rinvigorita ogni giorno per noi è di essere realmente figli, imparando a essere veramente come agnelli!

L'apostolo Giovanni traccia per noi l'esigente cammino della discepolanza, che – in realtà – più che un impegno, è un orizzonte di desiderio capace di muovere i passi e il cuore: «Noi saremo simili a lui» (3,2). Giovanni Battista riconosce in Gesù che passa il «Figlio di Dio». Posando il nostro sguardo su Gesù, lasciandoci formare dai suoi silenzi e dalle sue parole, dai suoi gesti e dalle sue pause, possiamo sperare – a nostra volta – di diventare realmente come lui, tanto da essere riconosciuti «figli

di Dio». Da Giovanni Battista possiamo imparare a gestire l'imprevisto e a fare tesoro di quei passaggi significativi che, nella vita, richiedono attenzione, affinché le occasioni che in essa si presentano non passino senza lasciare un segno e senza riuscire ad aprire a un di più di speranza e di desiderio.

I segni che accompagnano il silenzioso comparire del Verbo fatto carne sulla scena della storia, come un discreto e luminoso passante, sono l'«agnello» e la «colomba» (Gv 1,29.32). Sono questi i simboli che permettono a Giovanni Battista di riconoscere e indicare in Gesù il compimento pieno delle promesse. Si tratta di due animali immolativi, il cui candore è sempre legato al sangue versato. Essi sono memoria del carne del Servo (Is 53,7; At 8,31-35) e preannuncio di quell'ora in cui vengono immolati gli agnelli pasquali, e del sangue – versato – di Abele, del sangue che segna le porte pasquali (Es 12), prefigurazione di quelle eterne (Ap 7,17). Con l'intuizione di chi sa vedere oltre, il Battista coglie l'essenza del mistero di Gesù, non facendosi cogliere impreparato dal suo passaggio lungamente atteso e desiderato. Nelle figure della colomba e dell'agnello – così miti nel porsi e così generose nel darsi – ci è dato di intuire l'abisso di quel grande amore in cui la nostra vita è continuamente rigenerata alla «speranza» che «purifica» (1Gv 3,3), perché rimotiva continuamente nel dono di se stessi... realmente!

Verbo di Dio, rinnova ancora per noi la speranza di essere sempre più realmente figli di Dio in quella libertà del cuore che ci permette continuamente di andare oltre i nostri egoismi, per aprirci a un amore sempre più grande, più vero, più credibile. Emmanuele, Dio con noi!

Cattolici

Santissimo Nome di Gesù.

Ortodossi

Malachia, profeta (445 a.C.); Gordio di Cesarea, martire (sotto Licinio, 313-323); Pietro il Taumaturgo, metropolita di Russia (1326).

Luterani

Gordio, martire in Cappadocia.

Islamismo

Mawlid An Nabi. Data presunta della ricorrenza della nascita del profeta Muhàmmad, che avvenne nell'anno 570 d.C. nella città de La Mecca da Abdallah e Amina. Non si conosce storicamente il giorno preciso della nascita del profeta, ma nell'XI secolo in Egitto fu istituita questa ricorrenza sottolineata nel mondo musulmano con processioni, conferenze, racconti sulla vita di Maometto, gioiose luminarie che allietano la notte fino all'alba.